

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica grande diffusione dell'Unità

A tutti i diffusori, alle organizzazioni del partito e della federazione giovanile si chiede la mobilitazione per la diffusione straordinaria di domenica, in solidarietà con la lotta del popolo cileno

Il colpo reazionario dei militari urta contro la fiera resistenza delle forze democratiche

NEL CILE CONTINUANO GLI SCONTRI BARBARA REPRESSIONE: 3000 MORTI?

Ignobile comunicato della DC cilena che approva il golpe L'arcivescovo di Santiago condanna la violenza sediziosa

Si è sparato per tutta la giornata di ieri nel centro e alla periferia di Santiago - Le truppe bombardano edifici pubblici e privati e invadono l'università - Intervento dell'aviazione - Notizie di scontri in altre regioni - Il generale Prats alla testa di una divisione nel sud del paese? - I militari ribelli hanno costituito un governo e sciolto il Parlamento - Il dc Tomic ha votato contro il documento del suo partito - Vergognosa falsificazione: trasmesso alla TV cilena un discorso di un dirigente comunista registrato molti giorni fa - Condanna del PCUS

PCI e sinistre chiedono la convocazione straordinaria del Parlamento italiano A PAG. 2

I COMPLICI

LA PRESA di posizione della maggioranza di destra della D.C. cilena per la collaborazione con i generali traditori di questo partito il complice del sanguinoso colpo reazionario e anticostituzionale. Non vi è, né vi può essere, alcuna attenuazione o giustificazione. Coloro che hanno firmato l'ignobile documento si sono resi colpevoli di fornire ai generali traditori un sostegno politico nel momento in cui si combatte ancora contro chi ha calpestato la Costituzione e le leggi e reca sopra di sé la infamia dell'assassinio (poco importa quali siano stati i modi della morte) del legittimo presidente della Repubblica cilena.

questo comunicato, distingue la propria posizione e ribadisce la condanna per il colpo antidemocratico e anticostituzionale. Ma la presa di posizione democristiana non può bastare: giacché il problema non è solo quello di una distinzione di giudizio. Dice, in sostanza, il Popolo: i dc cileni hanno il diritto di difendere la propria condotta e di criticare quella degli avversari, ma « non è adeguato alla gravità degli avvenimenti » il semplice « rinascimento per ciò che è successo ». Aggiunge che non si comprende « l'ottimistica attesa per l'eventualità di un intervento che la D.C. italiana condanna ». Ma la questione è che la D.C. cilena non giustifica il proprio operato rispetto a quello dei suoi avversari, ma giustifica il colpo di stato, non esprime una « ottimistica attesa » ma chiama alla « collaborazione » con i generali traditori. Dunque, non basta l'imbarazzata replica del quotidiano democristiano: occorre una condanna esplicita non solo del golpe, ma di chi, oggi, lo sostiene e cioè la direzione della D.C. cilena. Per mettersi dalla parte giusta, bisogna stare chi lotta contro i traditori della costituzione.

BUENOS AIRES, 13. A Santiago come in altri centri del paese la resistenza armata contro i militari « golpisti » continua. Le notizie che giungono dal Cile - per quanto frammentarie - non lasciano dubbi in proposito. A Santiago si combatte in più punti, nel centro e nella fascia industriale. Non è ancora possibile invece farsi un'idea della dimensione assunta oggi da questa lotta e individuarne i centri principali nel resto del paese. Si parla ormai di tremila morti. Alle forze popolari si uniscono reparti militari fedeli alla costituzione.



SANTIAGO - Truppe sediziose controllano una strada della capitale cilena

CLAMOROSE AMMISSIONI:

il governo USA sapeva del golpe 48 ore prima

Inequivocabili dichiarazioni ufficiali - Membri della giunta militare « hanno avuto contatti » con esponenti americani - Un parlamentare democratico sollecita un'inchiesta

WASHINGTON, 13. Fonti dell'amministrazione Nixon hanno ammesso oggi, per la prima volta, che il governo americano era al corrente del fatto che i militari cileni si accingevano a compiere un colpo di stato contro il governo costituzionale del presidente Allende. Questa dichiarazione - resa mentre manca ancora una dichiarazione ufficiale da parte di Washington - contrasta palesemente con il tentativo di funzionari del dipartimento di Stato di respingere le accuse secondo cui gli Stati Uniti sarebbero coinvolti nel « golpe » cileno, che essi hanno definito « un avvenimento assolutamente interno di quel Paese ».

re i piani d'azione con le unità della polizia cilena ». Dal canto suo il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato Paul Hare, dopo alcune dichiarazioni reticenti e imbarazzate, ha anche egli ammesso che il governo statunitense era a conoscenza con (Segue in penultima)

Navi americane hanno « coperto » l'inizio della rivolta?

WASHINGTON, 13. Quale ruolo hanno avuto nella meccanica del golpe quattro unità della marina militare USA (tre cacciatorpediniere e un sommergibile) che martedì incrociavano al largo di Valparaiso « per partecipare a manovre congiunte con la marina cilena »? Secondo il portavoce del Pentagono nessuno, perché i comandanti « informati che si colavano voci di un possibile colpo di Stato » chiesero al loro comando di rientrare, richiesta che fu soddisfatta dopo che nel mondo si era sparsa la notizia del putsch. Secondo fonti del Congresso, invece, le quattro unità sono state « usate come strumento » dai golpisti, che proprio per le manovre avevano patato porci in stato di mobilitazione. Ma, se come ha detto il portavoce del Pentagono, i comandanti sapevano dei progetti dei generali ribelli, in questo modo, li hanno coperti ed incoraggiati.

Da tutta Italia si leva lo sdegno e la protesta contro il colpo militare

Imponente mobilitazione unitaria in solidarietà con il popolo cileno

Grandi manifestazioni ieri a Firenze, Livorno, Palermo, Torino, Genova - Cortei, comizi, prese di posizione in tutte le Regioni - A Savona i lavoratori del porto in sciopero per un'ora - Oggi la manifestazione a Milano

Facendosi interprete dello sdegno e dell'emozione del paese per il colpo di stato reazionario in Cile, il PCI ha chiesto la convocazione anticipata della Camera, perché il Parlamento si occupi della situazione in Cile. Il presidente Pertini ha convocato per martedì il capigruppo della Camera per discutere sulla richiesta. Intanto, si è levata con forza, anche ieri, la protesta popolare. Numerose iniziative vengono segnalate ovunque: fra le più significative,

Colera: alla Camera le proposte del PCI per il Mezzogiorno

Un piano organico e concreto di intervento immediato per risanare le zone del Mezzogiorno, dove il colera ha evidenziato i drammatici disastri, è stato presentato dal nostro partito nel corso della discussione ieri alla Commissione Sanità della Camera. Il ministro Gu aveva riferito della situazione nelle regioni colpite dall'infezione. A PAG. 5 E 6

Iniziativa dei sindacati per pensioni e Mezzogiorno

Si è riunita ieri la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil che ha fatto un esame della attuale situazione. È stata ribadita la validità delle richieste avanzate al governo per l'aumento dei minimi delle pensioni e l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, per l'aumento degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione. La Federazione ritiene queste misure non più procrastinabili ed ha chiesto al governo l'inizio urgente della trattativa. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha invitato tutte le strutture sindacali a mobilitarsi a sostegno di tali richieste. È stata espressa la solidarietà alle popolazioni meridionali colpite dal colera sollecitando indispensabili interventi straordinari nei diversi campi e misure specifiche per lo sviluppo del Mezzogiorno. La segreteria della Federazione ha respinto l'ipotesi di tempi separati fra l'adozione di provvedimenti anticongiunturali e l'avvio delle riforme, rivendicando una azione di controllo dei prezzi. A PAG. 4

LO SDEGNO E LA PROTESTA NEL MONDO - PAG. 14

OGGI

Nonostante tutto, e non senza una segreta vergogna, perpetrato col direttore del « Resto del Carlino » Girolamo Domenici, perché soltanto lui, nella sua rozza improntitudine da direttore delle camere, dice esplicitamente ciò che altri colleghi più esperti, più abili, forse più pudichi, e alberti, sanno celare sotto parole circospette e reticenti. Col Domenici, invece, dubbi non sono permessi, perplessità non si danno. Egli è un fascista in lista d'attesa, e, come tale, ieri, ha scritto sul « Carlino », tra le altre, queste parole: « Il Cile infatti è una "anteprima" di quello che accadrebbe anche da noi se si dovesse

seguire la strada di "mettersi d'accordo" col PCI ». Con questi detti il direttore del quotidiano bolognese di Moni, ci ha tranquillamente fatto intendere da che parte starebbe se in Italia accadesse quanto sta accadendo in Cile. Non è detto, naturalmente, come le cose andrebbero qui da noi. La classe operaia italiana, alla testa, come sempre, delle forze democratiche nazionali, offrirebbe probabilmente qualche grossa sorpresa ai democristiani di loro signori e a loro signori medesimi. Ma questo non rende meno interessante, e significativa, la constatazione che di fronte ai

colpo di stato cileno, perpetrato contro chi non era mai uscito dalla costituzionalità, certi giornali (bruttamente e grossolanamente il « Carlino », più abilmente, ma non meno trasparentemente, per esempio, il « Tempo ») formulano un pronostico, che è, in realtà, un augurio, e che ci rivela quali assi nella manica essi nascondano e come, anche in circostanze ineccepibilmente costituzionali (era il caso della presidenza Allende), gli piacerebbe giocartri.

In questo quadro, in cui trapelano i veri amori segreti e le speranze, che fra qualche giorno, vedrete, lor signori e i loro servi non nascondano più, si inserisce la dichiarazione del senatore Saragat, che, discutibile sempre e addirittura inqualificabile per il momento in cui viene formulata, mentre il massacro da parte dei militari in Cile si compie spietato e feroce. Proprio nell'ora in cui le sinistre pagano nel sangue le loro ansie di progresso umano e civile, il senatore Saragat, un socialista, si pone in una posizione di « equidistanza », eludendo il dovere, costi quel che costi, di scegliere. Lei doveva avere almeno il pudore di tacere, cittadino Mastai. Fortebraccio

Vieni poi l'infamia dell'appello alla « collaborazione » con la giunta militare e, infine, la direzione della D.C. cilena dimostra quanto in basso giunga il livello anche morale di chi sceglie una posizione quale quella che essa ha assunto. La D.C. sa arrivare soltanto a dire la parola « rinascimento » per altro quanto è accaduto e non sa pronunciare neppure una parola per l'assassinio di Allende; neppure una parola di rispetto per l'avversario che muore sul posto del suo dovere. Il nome stesso di Allende viene cancellato e taciuto. D'altronde, si comprende Essi avranno nella loro coscienza, per sempre, l'incubo di questo delitto. Prendiamo atto che la D.C. italiana, in replica a

Aldo Tortorella